

MOZIONE URGENTE

Il Consiglio Regionale

Considerato che

L'attuale Governo di Centro Sinistra, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle Finanze nonché del Ministro dello sviluppo economico, ha elaborato un decreto-legge contenente misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione di settori produttivi;

in particolare all'art. 6, del citato decreto, viene introdotta la deroga al divieto di cumulo di licenze per il servizio di taxi, il cui risultato sarebbe la totale liberalizzazione del servizio-taxi;

secondo le motivazioni del Governo l'effetto sarebbe quello di una maggiore offerta, più servizi per il turismo, una circolazione più sicura;

valutato che:

la scelta della liberalizzazione viene rimessa nella competenza dei Comuni, fatta salva sempre la possibilità di conferire nuove licenze secondo la vigente programmazione numerica;

da parte del Governo, nella persona del Ministro Bersani, non vi è stata nessuna valutazione circa gli effetti, e in generale l'impatto, di una liberalizzazione "selvaggia";

non emergono valutazioni sulla qualità del servizio che si verrà a configurare e in alcun modo non vi è stato alcun riconoscimento del lavoro fin qui svolto (anche in termini di "avviamento") della professione dei taxisti; queste valutazioni fanno sorgere pacifici dubbi sul raggiungimento degli obiettivi indicati dal Governo soprattutto quello dell'aumento delle vetture e della riduzione del prezzo della corsa;

tenuto conto che:

le associazioni dei taxisti hanno in più parti, e modi, bocciato il decreto Bersani definendolo come una "*proposta di pseudo-liberalizzazione all'amatriciana*" (in tal senso Assotaxi);

sussistono dubbi anche da un punto di vista procedurale soprattutto nella parte in cui il decreto introduce: "*...pubblici concorsi e concorsi riservati ...*"; "*... i soggetti assegnatari delle nuove licenze non le possono cedere separatamente dalla licenza originaria ...*"; "*.....in deroga alle attuali disposizioni ...*"; tutte posizioni che sono in netto contrasto con il parere espresso, sulla

questione della liberalizzazione, dall'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) del marzo 2004;

emergono dubbi anche sotto il profilo della legittimità costituzionale poiché il decreto incide su materia di competenza regionale;

rilevato che:

numerose sigle sindacali e radiotaxi si sono mobilitate per concordare le iniziative da mettere in campo al fine di contrastare i contenuti nel decreto, già approvato dal Governo, proponendo anche un sciopero nazionale;

la liberalizzazione andrà a creare precariato, peggiorando il servizio e incidendo negativamente sulla viabilità;

INVITA LA GIUNTA

A FARSI PROMOTTRICE PRESSO IL GOVERNO

AFFINCHE'

Il Ministro Bersani:

riveda le parti del decreto oggetto delle censure illustrate in narrativa, aprendo un vero dialogo con i rappresentati delle varie categorie coinvolte;

valuti con maggiore attenzione gli impatti di una liberalizzazione selvaggia sul mondo del lavoro e i reali effetti sul servizio svolto a favore dei cittadini;

individuì le misure più idonee per realizzare nuovi e migliori interventi per gli utenti-cittadini valorizzando e tutelando il lavoro, la professione, svolta quotidianamente dai taxisti.

I Consiglieri

Fabrizio Cecchetti (FABRIZIO CECCHETTI)

Clara Rosa Angela (CLAUDIO ROSA ANGELA)

Giulio De Capitani (GIULIO DE CAPITANI)

Luciana Ruffinelli (LUCIANA RUFFANELLI)

Galina (GALINA)

Milano, 06/07/2006

Demetrio (DEMETRIO)

U. Zueli (U. ZUELI)

Monica Rizzi (MONICA RIZZI)

Frosio (FROSIO)

Moretti Enio (MORETTI ENIO)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15,00 DEL 6/7/2006

SERVIZIO SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO

IL DIRIGENTE
F. M. P. S.